



**CITTÀ DI MASSAFRA**  
**Provincia di Taranto**  
**Palazzo Municipale "Francesco Bruno"**  
**Via Livatino - 74016 Massafra**

**CARNEVALE DI MASSAFRA**  
**SCHEDA DESCRITTIVA**

Il Carnevale di Massafra, inserito di diritto tra i più importanti ed antichi d'Italia e riconosciuto come manifestazione storica dalla Regione Puglia e dal Ministero della Cultura, rappresenta, senza ombra di dubbio, la manifestazione storico - culturale più importante per la comunità massafrese.

Un Carnevale senza confini all'interno del quale tutti sono protagonisti e nessuno spettatore.

Questa è la sintesi dell'attesa manifestazione carnascialesca, giunta all'importante traguardo di 71 edizioni.

Per i massafresi il Carnevale rappresenta un appuntamento irrinunciabile che va onorato, partecipato e che affonda le sue radici nei tempi lontani, anche perché il "mascheramento" ironico e caricaturale ha sempre avuto un significato gestuale, diremmo quasi spirituale, nel comportamento umano.

Diverse generazioni sono cresciute tra coriandoli e cartapesta, entrati ormai nel "DNA" dei massafresi, che partecipano in massa all'evento, unico anche dal punto di vista del coinvolgimento emotivo dei cittadini di ogni età che mascherandosi, contribuiscono alla realizzazione dei carri allegorici e all'animazione dei gruppi che contano centinaia di figuranti.

È l'evento che rappresenta la Città nel territorio, sia provinciale sia regionale, richiamando numerosi turisti e spettatori.

Gli elementi cardini del Carnevale Massafrese sono il mascheramento, la follia e la tradizione. Una grande festa a cielo aperto, nella quale, a differenza degli altri Carnevali, i cittadini e i forestieri sono coinvolti attivamente, partecipando all'animazione e al divertimento, stimolati dalle coreografie e dalle scenografie dei mastodontici carri in cartapesta e dei gruppi allegorici/mascherati che sfilano lungo il corso principale della città.

Non per nulla il motto è "Tutti protagonisti, nessuno spettatore".

Il Carnevale di Massafra è caratterizzato anche da manifestazioni collaterali - spettacoli dal vivo, divertimento, cultura, tradizione - al fine sia di accrescere l'attrattività territoriale sia di far conoscere, valorizzare, promuovere ed evidenziare le sue particolarità.

Un altro aspetto di rilievo è dato dal coinvolgimento degli Istituti Scolastici, i quali vivono la manifestazione attivamente, realizzando carri di seconda categoria, con la collaborazione di maestri cartapestai, con il fine di recuperare non solo il valore della festa del Carnevale, ma soprattutto di riscoprire e valorizzare la tradizione e l'identità locale. La premessa è non solo educare gli alunni al rispetto del Patrimonio culturale, materiale e immateriale, di cui il Carnevale fa parte, ma anche quella di favorire il ricambio generazionale, valorizzando il potenziale creativo dei nuovi talenti.

Il territorio, quindi, visto come ambiente educativo e di apprendimento, da cui attingere contenuti di formazione nel programma didattico.

Carnevale di Massafra è sinonimo soprattutto di coinvolgimento degli artisti cartapestai, di partecipazione della comunità e di appartenenza.

Tale manifestazione ha da sempre rappresentato un momento di convivialità e di goliardia, raffigurando un'interessante forma di turismo tematico.

Il Carnevale di Massafra oggi, dopo 71 edizioni, splende nella sua forma tradizionale e conta una carica in più, grazie anche al grande lavoro degli ultimi anni che ha permesso alla manifestazione di crescere e di rafforzare la tradizione culturale del luogo.

I protagonisti dell'evento sono i Giganti di cartapesta che caratterizzano la spettacolare parata del Carnevale, mentre le strade della ridente città di Massafra, riconosciuta Città d'Arte e della Civiltà Rupestre, vengono invase da turisti e cittadini, che accorrono non solo per ammirare gli splendidi carri allegorici a tema, ma anche le più belle maschere, i gruppi coreografici di ballo, in un travolgente susseguirsi di musica, spettacoli e tanto divertimento!



## **CITTÀ DI MASSAFRA**

**Provincia di Taranto**

**Palazzo Municipale "Francesco Bruno"**

**Via Livatino - 74016 Massafra**

Ma, a Massafra, molto prima del periodo carsabalesco, si respira l'attesa per i grandiosi corsi mascherati. È un clima tinto di ogni colore dell'arcobaleno che coinvolge tutti.

La città vanta la presenza di maestranze di grande esperienza e talento. Modelli in creta, calchi in gesso, carta di giornale e colla, fatta di acqua e farina, sono gli ingredienti semplici con cui i nostri maestri cartapestai realizzano veri e propri teatri viaggianti. L'impatto scenografico, la cura nella modellatura e nella colorazione, la musica, il brio dei figuranti a bordo, uniti alla spettacolarità dei movimenti, hanno il compito di animare il corso della sfilata attraverso i colori dei costumi dando vita ad un vero e proprio show, coinvolgendo migliaia di spettatori che, nel più assoluto divertimento, non perdono l'appuntamento con la rassegna.

Il Carnevale di Massafra è una manifestazione storica culturale legata alla tradizione e oggi anche all'innovazione.

La manifestazione, cresciuta nel tempo a livello qualitativo e organizzativo, affonda le proprie radici in una tradizione antica, di cui si ha memoria già nel XIX secolo, in cui lo spirito carsabalesco si manifestava soprattutto nei festeggiamenti che si tenevano la domenica e il giovedì e raggiungevano il proprio apice di divertimento il giorno del "giovedì dei pazzi" che precede la domenica della prima sfilata.

Nel 1950 nacque l'idea di festeggiare pubblicamente il Carnevale e, due anni dopo, nel 1952, si ebbe la prima manifestazione con i carri allegorici in cartapesta. Nel 1953, si introdusse stabilmente l'iniziativa del Carnevale Massafrese, con la prima edizione ufficiale, vinta dal carro "Disco Volante", che si aggiudicò l'ambito premio di 12 mila lire. Nel 1954 alla sfilata dei carri allegorici si aggiunsero le maschere isolate e i gruppi. Nel 1957 la macchina organizzativa si rafforzò ulteriormente, grazie all'intervento della Pro Loco, di recente istituzione: la kermesse carsabalesca acquistò d'importanza e si arricchì di nuovi particolari, come l'allestimento di gruppi mascherati, di clown dalle trovate goliardiche più riuscite. Cominciò, così, l'ascesa della manifestazione e di conseguenza anche i carri allegorici cominciarono ad essere allestiti con scrupolosa attenzione.

La data tanto attesa, indicativa dell'inizio del periodo carsabalesco, è sempre stata il 17 gennaio, giorno di Sant'Antonio Abate (da cui deriva il detto popolare "Sant'Antuòne, maschere e suòne"), protettore degli animali: per l'occasione i contadini, i massari, le donne di casa conducevano il loro bestiame all'annuale cerimonia della benedizione degli animali domestici e da lavoro, che veniva impartita nello spiazzo antistante l'antica Chiesa rupestre di Sant'Antonio Abate. Era questo un giorno di festa rispettato da tutti, allietato da manifestazioni popolari, con l'accensione dei falò nelle strade, il "tiro al caciocavallo" sullo spalto orientale della Gravina San Marco, il gioco della Cuccagna.

A partire dal 17 gennaio si succedono il "giovedì dei monaci", il "giovedì dei preti", gli ultimi a disposizione per il clero per divorare pranzi ricchi e succulenti, a base di carne prima del digiuno; il "giovedì dei cornuti" (o degli sposati) l'ultima occasione per le popolane di tradire il proprio marito, che aspettava la settimana successiva per tornare a vivere l'evento; ed infine il "giovedì dei pazzi" (o dei giovani). È proprio in quest'ultimo giorno che la festa esplodeva nelle piazze, strade, nei vicoli oscuri (all'epoca senza illuminazione), ed i giovani, rientrando con qualche ora di anticipo dal lavoro in campagna, si travestivano e si mascheravano alla meglio, imitando coppie di sposi, gobbi, sciancati, uscendo di casa, per fare il rituale giro delle famiglie. Seguiva il "giovedì della cattiva" (della vedova), che coincideva con il primo giovedì di Quaresima, quando tutto era ormai finito. La più importante manifestazione, però, era la processione funebre di Carnevale morto. Il corteo funebre è la fine del Carnevale, tramandato attraverso gli scritti dei cultori di storia locale, nella serata del martedì grasso, ultimo giorno di Carnevale prima dell'arrivo delle Ceneri.

Il Carnevale di Massafra ha una storia lunga 71 anni, una tradizione consolidata che si tramanda con passione. Diverse generazioni sono cresciute tra coriandoli e cartapesta, entrati ormai nel "Dna" dei massafresi, che partecipano in massa. È un evento unico anche dal punto di vista del coinvolgimento emotivo dei cittadini. Gente di ogni età si maschera e contribuisce alla realizzazione dei carri e all'animazione dei gruppi che



**CITTÀ DI MASSAFRA**  
**Provincia di Taranto**  
**Palazzo Municipale "Francesco Bruno"**  
**Via Livatino - 74016 Massafra**

contano centinaia di figuranti. Il piacere di stare insieme, il sano divertimento e la competizione tra i carristi sono il sale della manifestazione.

Dal 1950 in poi il Carnevale ha avuto una sua organizzazione stabile, fino a istituzionalizzarsi con il Comune di Massafra nonché la Regione Puglia e le Associazioni dei Cartapestai.

Nella città di Massafra il Carnevale ha un forte senso di identità, che si esplica anche in segni esteriori di differenziazione e di appartenenza, rispetto ad altre forme culturali tipiche del territorio.

Tra i segni di riconoscimento ci sono innanzitutto le due maschere identitarie, riconosciute nel 2008 come maschere ufficiali del Carnevale di Massafra: il Gibergallo e Lu pagghiuse. Il primo è un allegro pagliaccio vestito con un frac nero e un gallo al guinzaglio; il secondo è lo stereotipo del contadino massafrese, con al seguito una bisaccia e una cupa cupa.

Oltre alla maschera ci sono le tradizioni gastronomiche, il turismo e la cultura. Il Carnevale di Massafra, da sempre svolto in un periodo di destagionalizzazione, ha attirato e continua ad attirare un tipo particolare di turismo, a riprova di una manifestazione che rappresenta il fiore all'occhiello della comunità di Massafra.

Il connubio enogastronomia, paesaggio, cultura e turismo, costituisce uno degli elementi principali per le strategie di valorizzazione e promozione turistica della nostra destinazione, anche in ragione di nuovi target di riferimento, turisti sempre più informati e consapevoli, in cerca della qualità e dell'autenticità dei luoghi e degli eventi.

Massafra, difatti, è già una destinazione turistica conosciuta a livello internazionale per la presenza di innumerevoli insediamenti rupestri che vantano annualmente la presenza di migliaia di visitatori, viaggiatori, studiosi, turisti che transitano nella nostra realtà territoriale e che vivono esperienze autentiche nella "Terra delle Gravine", di cui Massafra è comune capofila.

L'obiettivo è quello di accrescere la consapevolezza del vissuto, stimolare comportamenti responsabili verso il territorio, godendo appieno dell'esperienza turistica come esperienza di vita.

Il Carnevale di Massafra è anche un'occasione per valorizzare il patrimonio artistico della città e, facendo rete con i comuni limitrofi, per creare interesse intorno agli attrattori turistico-culturali che il territorio offre.

La comunità locale ha finalmente percepito a pieno le potenzialità di sviluppo economico e sociale che la manifestazione carnevalesca apporta alla città; si è rafforzato il legame relazionale tra i cittadini e il carnevale, come punto di partenza per costruire/rigenerare valori interpersonali, relazionali e comunitari.

Il turista che giunge nella "Tebaide d'Italia" per assistere allo spettacolo carnascialesco si trova di fronte ad un paese diviso in due dalla maestosità della Gravina. Massafra, territorio della civiltà rupestre, vanta un patrimonio naturalistico e culturale di tutto rispetto. Arroccata su uno sperone roccioso tra la gravina "San Marco" e la gravina "Madonna della Scala", a 110 metri sul livello del mare, Massafra domina lo Ionio. La Gravina racchiude, come in uno scrigno prezioso, le case-grotte del villaggio rupestre e le cripte affrescate. Sin dai tempi antichi, gli abitanti, per trovare riparo e sicurezza, scavavano grotte che fungevano da abitazioni, per passare, in modo graduale, alle caselamie, abitazioni in parte scavate in roccia, in parte in muratura. Nel centro storico, sono tutt'ora visibili le "Vicinanze", cavità profonde tre o quattro metri, dalle quali si accedeva a grotte scavate nel terreno. Di notevole interesse iconografico e architettonico, le chiese rupestri, una trentina, databili tra il VI e il XV secolo d.C.. Tra queste, le cripte della Buona Nuova, San Marco, la Candelora, San Leonardo, Santa Marina e Sant'Antonio Abate. Incantevole, il Santuario della Madonna della Scala, incastonato nel cuore della Gravina omonima, che si estende per oltre 4 km.

Costellata da grotte, aromi e profumi e da una vegetazione unica, ricca di oltre seicento piante, molte delle quali officinali e mediche, in cui sono visibili tracce di presenza umana dal Neolitico sino al XVI secolo. Un luogo particolarmente propizio al raccoglimento e alla preghiera. Simboli della città sono il poderoso Castello Medievale (X secolo) e la Torre dell'Orologio, in piazza Garibaldi. Il Castello si erge al centro della città vecchia "illudendosi di voler proteggere, come un antico cavaliere medievale ancora il paese degli eventuali attacchi saraceni, provenienti dal mare, così come accadde nel lontano 1594".



## **CITTÀ DI MASSAFRA**

**Provincia di Taranto**

**Palazzo Municipale "Francesco Bruno"**

**Via Livatino - 74016 Massafra**

Particolarmente affascinante è il centro storico, ricco di viuzze strette e tortuose e di improvvisi slarghi. Un dedalo di vicoletti che offrono uno splendido esempio di architettura spontanea. Nei sotterranei del centro antico, si può visitare anche un affascinante mondo senza luce, la "Massafra Sotterranea", ricca di grotte, gallerie, abitazioni ipogee, tunnel, pozzi e cisterne.

Anche il poeta e regista Pier Paolo Pasolini è rimasto affascinato dalla bellezza della città. Nel marzo del 1951, in un articolo per "Il Quotidiano", Pasolini, l'artista e l'essere umano più complesso del Novecento, così definì Massafra: «Non c'è nulla in questo paese, ... che incrina la purezza dell'architettura, che si è stratificata casa per casa, vicolo per vicolo, intorno alle cattedrali. È una tettonica pura, al suo stato naturale: il tempo in un dato anno, o secolo, si è fermato, e la città si è serbata fuori di esso, fossile e incorrotta». Non a caso, anni dopo, Pasolini la sceglierà come la sua "controfigura" della Cafarnaon nello storico film "Il Vangelo secondo Matteo". "Il più bel film su Gesù di tutti i tempi" come lo definì l'Osservatore Romano.

La manifestazione carnascalesca diventa così un fattore strategico dal punto di vista socio - economico e della competitività del sistema turistico regionale. In questi luoghi, che hanno affascinato Pier Paolo Pasolini, ogni visitatore può rivivere le stesse sensazioni vissute dallo scrittore nel visitare la città, evocate da vicoli e stradine che regrediscono fino al cuore del tempo e fino a ricordare "il puro medioevo".

Una peculiarità importante del Carnevale di Massafra è il suo carattere popolare. La manifestazione non ha transenne che separano figuranti e ospiti (salvo nell'ultimo tratto per motivi di sicurezza), ma un forte asse di gioia, spensieratezza e perché no, di riflessione su importanti temi sociali. Gli unici varchi sono quelli dell'allegria e del desiderio di star bene insieme.

Promuovere il Carnevale a Massafra significa guardare al mondo dell'artigianato locale come una risorsa, dedicando politiche di sviluppo che potrebbero trasformarsi in reali opportunità di sbocchi sia di mercato sia di occupazione. La lavorazione della cartapesta rappresenta per Massafra uno strumento per una politica di marketing territoriale più forte volta a individuare nuove strategie di sviluppo, valorizzazione e promozione del territorio.

La manifestazione del Carnevale di Massafra vede coinvolte le più antiche pratiche artigianali del luogo. I maestri cartapestai, tradizionalmente, sono impegnati per mesi interi pur di soddisfare le aspettative dei visitatori e di essere competitivi sia nel mercato locale (considerato che le maschere e i carri più belli vengono premiati) ma anche in quello nazionale e internazionale.

Il coinvolgimento degli Istituti scolastici favorisce la conoscenza dell'arte della cartapesta, attraverso la diffusione dei saperi dei maestri cartapestai, diventando così una grande palestra di socialità e di benefica attività manipolativa, di ricerca sulle tradizioni, di analisi delle più importanti tematiche dell'attualità: l'ambiente, la pace, l'interculturalità, la solidarietà.

Handmade a Massafra significa personalità, particolarità, unicità, intesa come diversità che ogni oggetto porta con sé proprio perché realizzato a mano. Ogni maschera, ogni "pupo" è portavoce di un'emozione, dell'espressione di chi lo ha realizzato.

La ricchezza culturale di Massafra, denominata la "Tebaide d'Italia", difatti, non è legata solo alla presenza di numerosi e pregevoli beni artistici e architettonici presenti sul territorio, ma anche alle tradizioni folcloristiche che sono ancora vive e vissute con vero entusiasmo dagli abitanti della cittadina ionica.

Il Carnevale di Massafra è una manifestazione che lega grandi e piccoli, nonni e nipoti uniti dalla stessa passione: l'amore di veder realizzato il frutto di mesi di lavoro.

In più, il mascheramento caricaturale personalizzato è diventato – proprio per la diversità delle relazioni umane e sociali – uno sfogo di liberazione contro gli schematismi comportamentali moderni e la satira ha allargato i suoi interessi verso temi generali e apparentemente lontani.

Tradizione e innovazione, questo è il segreto di una manifestazione così tanto attesa e amata!

"Tutti protagonisti, nessuno spettatore".



**CITTÀ DI MASSAFRA**

**Provincia di Taranto**

**Palazzo Municipale "Francesco Bruno"**

**Via Livatino - 74016 Massafra**